

RADIOCOR

16 Febbraio 2012

Il Sole 24 ORE - Radiocor

16/02/2012 - 15:09

Breaking News 24

NOTIZIARIO DEL GIORNO

- India: la nuova meta del 'turismo medico' - TACCUINO DA MUMBAI

di Romeo Orlandi*

Radiocor - Milano, 16 feb - Perché spendere 15.000 dollari per un'operazione al ginocchio nei paesi occidentali, quando lo stesso intervento può costare 1.000 dollari in India? La differenza di costo è abissale non solo in ortopedia, ma in molti campi medici, il cui costo nei paesi ad alto reddito sta raggiungendo livelli insostenibili in tempo di crisi. L'Asia è da alcuni anni una soluzione, una scorciatoia verso un rapporto qualità/prezzo sostenibile, pur in un settore sensibile come quello della salute personale. Il 'turismo medico' è in ascesa in tutta l'Asia Orientale. Costa molto meno viaggiare, soggiornare e farsi visitare e operare in Oriente che non il solo intervento nei paesi Europei o nord americani. Chi non è coperto da assicurazione medica, è disoccupato, non può subire lunghe liste d'attesa o semplicemente non può permettersi cure costose, sempre più facilmente sceglie l'Asia. L'India ha scoperto questo mercato. Il suo è un intervento di seconda generazione, dopo le esperienze positive di Singapore e Hong Kong, centri medici di qualità da tempo attestati su eccellenze mediche e di ricerca. Altri paesi asiatici stanno seguendo questo percorso con risultati redditizi. Gli stranieri che ricorrono alle cure indiane produrranno un business di 1,7 miliardi di dollari nel 2012, in valore quasi doppio rispetto al 2010. Le previsioni di tutti gli analisti pongono la crescita composta al 25% nei prossimi anni. Le aspettative hanno dato luogo a nuove costruzioni di ospedali, di alberghi vicini, di trasporti. Le attività confermano le contraddizioni della società. È difficile scegliere l'India per cure mediche, quando l'immagine prevalente è ancora quella dell'arretratezza, dell'indigenza, dell'analfabetismo. Nella media, gli ospedali indiani non sono affidabili, puliti, efficienti. Tuttavia, accanto ad essi, stanno nascendo complessi di prim'ordine, iniziative private sorte con l'approvazione statale. Vi lavorano talenti locali, preparati e con un background maturato in studi e pratiche all'estero. Le attrezzature sono moderne e funzionali; anche il personale ausiliario parla inglese. I costi sono ovviamente molto più bassi. L'India's Clinical Research Institute ha stimato in 700.000 il numero di statunitensi senza assicurazione medica che sono interessati a trattamenti medici all'estero. Ad essi si aggiunge la popolazione europea, ingrigita negli anni, senza i redditi del passato e bisognosa di cure per l'innalzamento della speranza di vita. All'India è dunque offerta un'opportunità dalla crisi. Finora la sua risposta è stata ambivalente. Crescono le cliniche specializzate, ma la sanità pubblica rimane arretrata. Medici preparati sono disponibili ma i villaggi spesso sono sprovvisti dei più semplici ambulatori. Le cronache riportano sia la diffusione di trapianti ed insieme le preoccupazioni per la vendita di organi. Anche in questo settore, Delhi è chiamata a costruire un percorso di modernizzazione senza esasperare le differenze sociali.

*Presidente Comitato Scientifico Osservatorio Asia

SERVIZI PER GLI ABBONATI

Se desideri riconfigurare, sospendere il servizio o modificare il tuo indirizzo e-mail [clicca qui](#)

Per assistenza contatta il Servizio Clienti: portale@info.ilsole24ore.com

Il Sole 24 ORE - © Tutti i diritti riservati